

AVVENTO 2020



Quarta Domenica

Incantato

Un giorno le statuine del presepio se la presero con il pastorello soprannominato Incantato, perché a differenza delle altre statuine, lui se ne stava lì, davanti alla grotta, con le mani vuote, senza alcun dono da portare a Gesù.

"Non hai vergogna? Vieni a trovare Gesù e non porti niente?". Incantato non rispondeva: era totalmente assorto nel guardare il bambino. I rimproveri cominciarono a farsi più fitti. Allora Maria, la mamma di Gesù, prese le sue difese: **"Incantato non viene a mani vuote. Guardate: porta la sua meraviglia, il suo stupore! L'amore di Dio, fatto bambino piccolissimo, lo incanta"**.

Quando tutti compresero, la mamma di Gesù concluse: "Il mondo sarà meraviglioso quando gli uomini, come Incantato, saranno capaci di stupirsi. Capite? Dio per amore nostro si è fatto come noi, per farci come Lui".

Che bello quando ci si ritrova in famiglia ad allestire il Presepe! E poi, il giorno di Natale fermarsi a contemplare con lo stupore e la meraviglia del pastorello Incantato, quella piccola culla colma dell'Amore di Dio fatto bambino. Questa domenica voglio impegnarmi insieme alla mia famiglia ad allestire bene e con il cuore il mio Presepe, perché Tu Gesù' abbia un posto speciale in cui nascere anche nella mia casa!

Inviare una fotografia del vostro Presepe a questo indirizzo email: oratoriosdscassina@gmail.com



La Vigilia di Natale pubblicheremo un video con tutti gli scatti raccolti !



Il Primo Presepe

Nelle cronache del 1200 si legge che San Francesco inventò a Greccio, vicino a Rieti, il primo presepe.

Francesco era famoso in tutta la cristianità per la vita che conduceva, e molti giovani avevano lasciato beni e professione per seguirlo nel suo ideale di povertà. Egli parlava del Vangelo con tale entusiasmo che la gente e persino tutti gli animali, anche quelli più feroci, lo ascoltavano attenti.

Nell'anno 1210 era stato a Roma da papa Onorio III e gli aveva chiesto l'approvazione della sua Regola di vita con i fratelli, in povertà assoluta, predicando il Vangelo nella semplicità.

Qualche anno dopo-era il 1219- egli, "armato" solo del perdono e della parola di Gesù, partì crociato in oriente. Fu ricevuto dal sultano alMalik- al-Kamil e poté visitare in pace i luoghi santi della vita del Signore.

Il ricordo più intenso di questo viaggio fu la visita all'umile grotta di Betlemme ove il Signore volle nascere.

Tornato in Italia, un giorno incontrò un nobiluomo di nome Giovanni che gli chiese cosa doveva fare per seguire le vie del Signore. Francesco gli disse di prepararsi ad accogliere Gesù nel suo cuore e preparare il Natale. Allora quel tale fece costruire una stalla, vi fece portare del fieno e condurre un bove e un asino.

Poi arrivò dicembre ...

La notte di Natale del 1223 molti pastori e contadini, artigiani e povera gente si avviarono verso la grotta che Giovanni da Greccio aveva preparato per Francesco. Alcuni avevano portato doni per farne omaggio al Bambino e dividerli con i più poveri. Francesco disse di volere celebrare un rito nuovo, più intenso e partecipato; per questo aveva chiesto il permesso al papa.

Su un altare improvvisato un sacerdote celebrò la Messa.

Francesco, attorniato dai suoi frati, cantò il Vangelo. Stando davanti alla mangiatoia, egli aveva il viso cosparso di lacrime, traboccante di gioia. Allora fu visto «dentro la mangiatoia un bellissimo bambino addormentato che Francesco, stringendo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno». Fra i testimoni del miracolo molti erano personaggi degni di fede e questo contribuì a divulgare la notizia in tutto il Lazio, l'Umbria e la Toscana fino a Genova e Napoli. Grazie a quel miracolo alcuni si convertirono e divennero più buoni, altri guarirono da malattie, altri trovarono forza e pace interiore. Tutto il paese sapeva di questi prodigi e teneva memoria di quella notte santa, quando un Bambino era apparso a Francesco, che aveva voluto ricostruire l'ambiente del primo Natale in un bosco dell'Appennino.

Questa è la vera storia del presepe.